

COMUNE DI GALLIPOLI

PROVINCIA DI LECCE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE PER LA CAVA DI CARPARO SITA IN LOCALITÀ "MATER GRATIAE"

(in attività con Determina del Dirigente n. 42 del 07-04-2000, Proroga n. 62 del 05-05-2009,
n. 86 del 16-01-2015 e Trasferimento e Proroga n. 218 del 16/06/2015)

All. Int. 2

RELAZIONE PAESAGGISITCA

Committente:

EUROCARPARO s.r.l.
Zona Industriale Lotto 24 SNC
73046 Matino (LE)

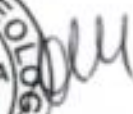

EUROCARPARO
Eurocarparo s.r.l.
S. Leg. Z. I. Lotto 24 snc - 73046 Matino (Le)
Tel: 0833.305077 - info@angelegiario.com
P.I. 03396000759

I Tecnici:

Ing. Alichì CAMPANELLI




Geol. Alessandra MIGLIETTA

Data: Ottobre 2018

1. PREMESSA

Scopo della presente relazione paesaggistica redatta a corredo del progetto di “verifica di assoggettabilità a valutazione impatto ambientale per la cava di carparo sita in Località Mater Gratiae” in Gallipoli è quello di definire sia lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area d'intervento), sia le caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, lo stato dei luoghi a seguito dell'intervento.

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la documentazione della relazione paesaggistica indicherà:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dal Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Ai fini della verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei Piani Paesaggistici Urbanistici e Territoriali, la relazione indicherà inoltre:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

La cava in oggetto, per la quale si chiede la verifica di assoggettabilità a valutazione impatto ambientale è di proprietà della ditta “EUROCARPARO s.r.l.”. L'area di cava autorizzata è situata nel Comune di Gallipoli (Provincia di Lecce), in località “Mater Gratiae”; dista circa 3 Km dal centro abitato del Comune di Gallipoli, circa 2,30 Km dal Comune di Alezio, circa 4,60 Km dal Comune di Sannicola e circa 10,00 Km dal Comune di Taviano.

L'area di cava autorizzata è distinta nel N.C.T. del Comune di Gallipoli al foglio 12 particelle 16 e 72 parte (ex 39) ed ha una estensione complessiva di Ha 1.90.93.

L'area circostante la cava, così come riportato nella TAV. 17 del progetto di verifica di assoggettabilità a valutazione impatto ambientale “Rilievo piano altimetrico dello stato dei luoghi rapportato alla planimetria catastale” si presenta con altezze variabili del piano campagna che varia dai 46,70 m ai 53,90 m sul livello del mare.

Dalla verifica di conformità alle disposizioni del PPTR si evince che la cava è interessata dai seguenti vincoli di seguito descritti.

In particolare, dall'esame delle **componenti Idrologiche** individuate all'art. 40 del capo II del Titolo VI delle NTA del PPTR (*Beni paesaggistici* costituiti da: Territori costieri; Territori contermini ai laghi; Fiumi Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e *Ulteriori contesti* costituiti da: Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale; Sorgenti; Aree soggette a vincolo idrogeologico) e riportate nella tav. 6.1.2 del PPTR, nel sito di progetto è segnalata la presenza di uno di tali elementi, in particolare di ***Ulteriori contesti paesaggistici quali Vincolo idrogeologico.***

Dall'esame delle **componenti culturali e insediative** individuate all'art. 74 del capo IV del Titolo VI delle NTA del PPTR (*Beni paesaggistici* costituiti da: Immobili e aree di notevole interesse pubblico; Zone gravate da usi civici; Zone di interesse archeologico e *Ulteriori contesti* costituiti da: Città consolidata; Testimonianze della stratificazione insediativa; Area di rispetto delle componenti culturali e insediative; Paesaggi rurali) e riportate nella tav. 6.3.1 del PPTR, è segnalata la presenza di due di tali elementi, in particolare dei ***Beni paesaggistici quali Immobili e aree di notevole interesse pubblico***, e seppur in una zona limitata di area di ***Ulteriori contesti paesaggistici quali le Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative*** (TAV. 06 del progetto di verifica di assoggettabilità a valutazione impatto ambientale - PPTR: STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE - Componenti culturali e insediative).

Dal punto di vista delle diversità, l'area d'intervento presenta caratteri o elementi particolari e distintivi, naturali, antropici o simbolici, storici e culturali.

Dal punto di vista delle integrità, l'area d'intervento evidenzia carattere distintivo di sistemi naturali o antropici storici.

Dal punto di vista della qualità visiva, non si rileva la presenza di particolari qualità sceniche o panoramiche che non vengono in alcun modo alterate dall'intervento proposto.

Dal punto di vista della rarità, non vi è alcun elemento caratteristico esistente in numero ridotto e/o concentrato in alcun punto.

Dal punto di vista del degrado, non vi sarà alcuna perdita o deturpazione di risorse naturali e dei caratteri culturali, storici, visivi, morfologici e testimoniali.

Per quanto attiene l'analisi dei **parametri di lettura del rischio paesaggistico antropico e ambientale** si precisa che:

Dal punto di vista della sensibilità e della capacità di assorbimento visuale, è evidente che, pur trattandosi di una “cava a fossa” ovvero di cava tipologicamente poco impattante dal punto di vista visivo, soprattutto in fase di esercizio dell'attività estrattiva, l'impatto paesaggistico potrebbe risultare comunque alquanto accentuato in considerazione soprattutto dell'attività estrattiva svolta, specie dal punto di vista visivo, che avrà un'incidenza negativa sul contesto geomorfologico esistente. Tale impatto, di segno negativo, è da reputarsi comunque di tipo reversibile in quanto cesserà a coltivazione ultimata ovvero quando sarà attuato il previsto piano di recupero dell'area.

Comunque al fine di mitigare l'impatto delle opere in progetto si adottano le seguenti prescrizioni:

- l'altezza dei cumuli di detriti è contenuta al minimo indispensabile al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme. Detti cumuli interessano esclusivamente l'area oggetto d'intervento al fine di limitare l'entità della superficie interessata dalla trasformazione paesaggistica;
- l'eventuali opere complementari connesse all'attività estrattiva (strade d'accesso, rampe, impianti di lavorazione, deposito per lo stoccaggio dei materiali) interessano esclusivamente l'area di cava e saranno rimosse, con ripristino dello stato dei luoghi, al termine dell'ultima fase di coltivazione;
- al fine di ridurre al massimo possibile la depressione topografica rinveniente dalle operazioni di scavo i materiali di risulta provenienti dall'attività di coltivazione, in particolare i terreni agricoli di copertura, non saranno allontanati dall'area di cava ma saranno utilizzati per i lavori di riempimento del fondo cava al fine di rendere l'area omogenea all'originaria conformazione paesaggistica dei luoghi tipicamente agricola.

Dal punto di vista della stabilità, il fondo di terreno non varia la capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale del proprio sistema ecologico, né modifica le situazioni di assetti antropici consolidati, tenendo conto che l'area circostante è interessata da altre attività estrattive.

Dal punto di vista della instabilità, il fondo non presenta alcuna situazione di instabilità delle componenti fisiche o biologiche o degli assetti antropici.

3. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'attività estrattiva, partendo dall'attuale stato di coltivazione, procederà seguendo più fronti di scavo.

L'area di estrazione attuale risulta pari a circa *mq. 12.500* e lo scavo avverrà fino ad una profondità variabile in funzione della qualità della pietra estratta e comunque non sarà superiore alla profondità di di circa -19 mt dal piano di campagna così come previsto dal piano di coltivazione approvato (TAV. 18 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE AUTORIZZATO E PIANO QUOTATO DELLO STATO DEI LUOGHI).

Il fronte di estrazione si sviluppa in più direzioni a partire dai gradoni esistenti e si procede mediante ampliamento dei fronti stessi asportando il materiale calcareo.

In generale, il sistema di estrazione avviene procedendo dall'alto verso il basso, per piani orizzontali, tagliando ad ogni passata e per l'intera area a disposizione, una fetta dello spessore pari ad una delle dimensioni dei conci da ricavare.

La superficie piana viene poi divisa con una serie di tagli paralleli distanti 50-60 cm e profondi 21-25.

Secondo il piano di coltivazione e di recupero autorizzati, le aree già scavate verranno colmate con gli scarti di estrazione delle zone ancora da cavare e gli sfridi di lavorazione.

Il ritmi di coltivazione potranno subire variazioni sia in relazione alla richieste di mercato sia in relazione alla effettiva resa del mercato.

4. PREVISIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRASFORMAZIONI

Di seguito si riportano le valutazioni sui principali tipi di modificazioni ed alterazioni indotte dalle opere di progetto sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area.

- a) MODIFICAZIONI DELLA MORFOLOGIA:** l'intervento prevede la coltivazione della cava fino ad una profondità circa -19 mt così come previsto dal piano di coltivazione approvato; al termine dei lavori è previsto il recupero ambientale della zona attraverso la piantumazione di essenze arboree così come previsto dal piano di recupero ambientale approvato e riportato nella "TAV. 19 del progetto di verifica di assoggettabilità a valutazione impatto ambientale – Progetto di recupero ambientale autorizzato e piano quotato dello stato dei luoghi".

b) MODIFICAZIONI DELLA COMPAGINE VEGETALE: per la coltivazione della cava non è previsto l'abbattimento di alberature.

c) MODIFICAZIONI DELLO SKYLINE NATURALE: il profilo del terreno verrà modificato nel rispetto del piano di coltivazione. Ma, come detto precedentemente, al fine di ridurre al massimo possibile la depressione topografica rinveniente dalle operazioni di scavo, i materiali di risulta provenienti dall'attività di coltivazione, non saranno allontanati dall'area di cava ma saranno utilizzati per i lavori di riempimento del fondo cava al fine di rendere l'area omogenea all'originaria conformazione paesaggistica dei luoghi. L'area è comunque già caratterizzata dalla presenza di cave attive e non.

d) MODIFICAZIONI DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO:

Nella "TAV. 13 del progetto di verifica di assoggettabilità a valutazione impatto ambientale - Piano di bacino, stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)" del progetto di "Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale per la cava sita in Località Mater Gratiae" è riportata la mappa delle aree a rischio idraulico nel PAI, aggiornato al 27/02/2017, di un intorno sufficientemente vasto dell'area d'intervento e da cui si evince che l'attività di coltivazione non ricade in aree a pericolosità idraulica.

Considerato che il fondo della cava, in corrispondenza del settore più profondo, sarà posto ad una quota di -19 metri dal piano campagna e che la falda, una volta intercettata, risale e il suo livello si colloca a una profondità dell'ordine di -46 metri dal piano campagna si ricava che il franco di sicurezza è valutabile in circa 27 metri (*Tav. 12 - Sezione idrogeologica*).

Considerato che il fondo della cava, in corrispondenza del settore più profondo, sarà posto ad una quota di +68 metri sul livello mare e che il livello piezometrico della *falda profonda* è posto a circa +50 metri dal fondo cava, si ricava che il franco di sicurezza è dunque valutabile in circa 50 metri. pertanto è da escludere che le acque possano infiltrarsi all'interno della falda. Inoltre l'attività di cava non prevede la produzione di rifiuti da sversamento.

e) MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO PERCETTIVO, SCENICO O PANORAMICO: l'assetto percettivo, scenico e panoramico saranno sicuramente modificati dall'attività

estrattiva ma, come già detto, sarà previsto dal piano di recupero ambientale approvato la piantumazione di alberature che fungeranno da schermatura; inoltre tutte le scarpate saranno rinverdate, tutti i gradoni saranno piantumati con arbusti e sarà realizzato del prato polifita sul fondo della cava in modo tale da garantire un ripristino della situazione iniziale.

- f) MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO-STORICO:** l'intervento proposto non produce modificazioni dell'assetto insediativo e storico essendo inserito in un territorio interessato da altre attività estrattive.
- g) MODIFICAZIONI DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI E COSTRUTTIVI:** l'intervento proposto non interferisce con alcuno di tali parametri.
- h) MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO FONDARIO, AGRICOLO E COLTURALE:** l'intervento non produce alcuna delle modificazioni specifiche, restando invariata la destinazione urbanistica del lotto generale e dello specifico dell'intervento.
- i) MODIFICAZIONI DEI CARATTERI STRUTTURANTI DEL TERRITORIO AGRICOLO:** l'intervento proposto non produce modificazioni su nessuno dei caratteri strutturanti quali sono gli elementi caratterizzanti, le modalità distributive degli insediamenti, le reti funzionali, l'arredo vegetale minuto, la trama parcellare, trattandosi, come già più volte ripetuto, della coltivazione di una cava inserita in un contesto interessato da altre attività estrattive.

5. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PAESAGGISTICA

Gli elementi di mitigazione e compensazione sono previsti dalla normativa vigente sul principio che ogni intervento debba essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, alla garanzia che non vi sia una diminuzione della qualità stessa, pur con le trasformazioni introdotte.

A tal fine sono stati e saranno attuati durante e a fine dell'intervento in questione i seguenti interventi di mitigazione e compensazione:

- messa a dimora, secondo il piano di recupero ambientale approvato, di essenze arboree a rapida crescita della flora locale. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico – vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, soprattutto visivo.
- La coltivazione avverrà per gradoni, in modo da mitigare l'impatto visivo tra il terreno circostante e la cava.

**6. ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO E PRESENZE DI BENI CULTURALI TUTELATI
DALLA PARTE II DEL CODICE**

Nell'area oggetto dell'intervento sono presenti beni di valore paesaggistico, architettonico e culturale di qualsiasi rilievo, quali la Chiesa di Santa Maria delle Grazie.

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle argomentazioni esposte nei paragrafi precedenti, si ritiene che l'intervento proposto sia compatibile con i valori paesaggistici esistenti anche alla luce delle opere di mitigazione e di compensazione previste e quindi paesaggisticamente compatibile.

Gallipoli, Ottobre 2018

Il tecnico

Ing. Alichì Campanelli



A handwritten signature in black ink is written over a circular professional stamp. The stamp contains the following text: 'ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI LECCE' around the top edge, 'Dott. Ing. Alichì CAMPANELLI' in the center, 'N° 3260' below the name, and 'Sezione: Settore Civile Ambientale' at the bottom.